BOZZA NON CORRETTA

CAMERA DEI DEPUTATI **SENATO DELLA REPUBBLICA**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN TOSCANA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del prefetto di Grosseto, Fabio Marsilio

La seduta inizia alle 14.5

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto di Grosseto Fabio Marsilio, che ringrazio innanzitutto per l'ospitalità. Comunico che l'audito ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Come ben sa, ci stiamo occupando di due tematiche specifiche di questo territorio e quindi volevamo da lei una relazione al riguardo. Poi eventualmente faremo qualche domanda.

FABIO MARSILIO, *Prefetto di Grosseto*. Di nuovo benvenuti. In vista della presenza della Commissione qui in provincia di Grosseto, cercando di voler dare un contributo di valutazione, ho cercato di comprendere con una serie di contatti e con una serie di interlocuzioni quale sia effettivamente il sentimento e il punto di vista delle comunità locali rispetto alle questioni oggetto di esame, ritenendo che un contributo utile potesse venire sotto quel profilo, dal momento che intercettare e capire cosa si muove all'interno delle comunità può essere utile per prevenire o,

quando non è possibile, per attenuare possibili contrapposizioni e fratture all'interno delle stesse comunità, e anche per attenuare a volte un sentimento di sfiducia, se non di risentimento, verso le istituzioni complessivamente intese. In quest'ottica, tenendo ben presente che le due realtà hanno delle peculiarità, delle differenze, ci sono anche dei punti comuni che consentono di svolgere delle considerazioni di insieme. Entrambe le realtà sono, mi verrebbe da dire, «segnate» dall'attività estrattiva mineraria. Vale per l'area di Scarlino Follonica, vale per l'area amiatina. Quando l'attività estrattiva è venuta meno, da una parte inizia l'attività dell'industria chimica; dall'altra, qualche anno dopo, invece, l'utilizzo degli impianti di geotermia. Quelle comunità hanno imparato nel tempo a fare i conti con queste specificità non solo per lo sviluppo economico e per la storia economica di quei territori, ma hanno imparato a farci i conti, mi verrebbe da dire, ad accettarle come necessarie, se non a metabolizzarle. Se la dovessi dire in una frase, tenderei a dire che mi sembra di registrare una «consapevolezza ragionata». Questo perché nel tempo loro si muovono da una parte facendo i conti con i benefici e le ricadute positive per i due territori; dall'altro si muovono con dubbi, con interrogativi su quali possono essere, con le diversità dei contesti, le ricadute in termini ambientali, di salute pubblica, paesaggistica, in un contesto complessivo ad altissima vocazione turistica, con siti ambientali di enorme pregio e con attività agricole di qualità. Area di Scarlino Follonica: quali benefici? Le persone cosa misurano tutti i giorni? Misurano delle ricadute positive innanzitutto in termini occupazionali. Nella piana di Scarlino, dove si concentrano delle aziende di primissimo livello, quali la Nuova Solmine o la Venator Italy, complessivamente, senza avere un dato esattissimo… ma queste due aziende, solo nella piana… l'indotto si aggira a un impiego di circa mille persone; quindi se ne avvantaggia l'intero comprensorio da quel punto di vista. Mi sembra che non ci sono, invece, vantaggi dal punto di vista delle compensazioni economiche da parte delle aziende interessate. Se non erro, la nuova amministrazione comunale di Scarlino sarebbe intenzionata a chiedere in prospettiva un impegno in tal senso di quelle aziende. Vale questo vantaggio per quell'area. Nella zona amiatina, invece, è differente, ma il vantaggio viene percepito dai cittadini. È un vantaggio non occupazionale, perché gli impianti di geotermia si

avvalgono di un utilizzo limitato di personale per giunta specializzato; mentre invece le compensazioni economiche sono cospicue e consentono alle amministrazioni locali di mantenere contenuta la pressione fiscale comunale e nello stesso tempo di manutenere e valorizzare immobili di pregio storico culturale di enorme rilievo, per giunta di effettuare e di svolgere iniziative culturali o di intervento sociale niente affatto scontate. Ricordo a me stesso che stiamo parlando, nel caso dell'amiatino, di due comuni, quello di Santa Fiora e il comune di Arcidosso, i cui sindaci saranno sentiti dalla Commissione. Stiamo parlando di un comune di 2.500 abitanti e di un altro di poco più di 4.000. Arrivando lì, si capisce che ci sono entrate che consentono di mantenere un certo livello reddituale complessivo. Questi benefici, a mio giudizio, i cittadini li vedono e ci fanno i conti quotidianamente. Di contro, gli interrogativi, le domande. Area dei gessi rossi: mi verrebbe da dire che il primo punto è quello che riguarda la classificazione dei gessi rossi. La prima domanda del cittadino comune - perdonatemi se mi soffermo su un'analisi che può apparire sociologica superficiale - è: se è classificato come rifiuto speciale non pericoloso, dov'è l'elemento di preoccupazione? Con quella polvere rossa ben visibile nel contesto sia della piana, dell'ex cava, ma lungo le strade che anche voi avete percorso oggi, c'è un impatto anche sulla viabilità. In quella stretta rete viaria è da immaginare che ogni anno la produzione di gessi rossi si aggira intorno alle 400 mila tonnellate. Mi viene detto che sono circa 70 viaggi al giorno tra il sito di produzione e il sito della cava. Se a questi aggiungiamo la movimentazione di automezzi sulla stessa rete viaria della marmettola che dalle cave di Carrara arrivano in quel territorio, se aggiungiamo la produzione finale di acido solforico per la Nuova Solmine e di biossido di titanio per la Venator - perché solo una parte poi segue il percorso mare - si può capire qual è l'impatto. Un elemento ulteriore di considerazione è quello che interroga i cittadini, le realtà associative, le amministrazioni, sull'utilizzo per fini agricoli dell'Agriges, cioè il riconoscimento di quale fertilizzante… questo rileva per l'area di Scarlino Follonica un ulteriore elemento di disorientamento, ma quando lo stimato esaurimento dell'ex cava di quarzite di Montioni si verificherà… uno, due anni? Qual è il sito? È stato individuato? Sembra di no; questo aumenta i dubbi e può aumentare un livello di

perplessità. Di contro, nella realtà amiatina è ben visibile la fuoriuscita di vapori e gas incondensabili; ebbene mi sentirei di dire che nel tempo l'innalzamento dei livelli di sicurezza, l'applicazione di nuove tecnologie e nuove misure, quali ad esempio i filtri cosiddetti «AMIS» di abbattimento ulteriore di una parte ancor più consistente dei cosiddetti «gas incondensabili», sicuramente sono un elemento che può rassicurare e dare il segno di un impegno complessivo sul versante della sicurezza ambientale, di tutela della salute pubblica; però quei fumi che fuoriescono sono ancora visibili, e l'idea riferita a qualche nuovo impianto che adotterebbe nuove tecniche - ritengo i cosiddetti «impianti a ciclo binario» - che prevedrebbero la reiniezione totale di gas e vapori nel terreno può, a chi non dispone di nozioni o di conoscenze specifiche sul livello di sperimentazione di nuove tecnologie, determinare ulteriori domande anche per i possibili e ipotizzabili effetti di microsismicità indotta. Questo è, a mio giudizio, il contributo che volevo sottoporre alla Commissione, aggiungendo una telegrafica notazione sul ruolo assunto nel tempo dalle associazioni, dai comitati, da quelle forme espressive della società civile rispetto a queste tematiche. Da quello che sono riuscito a capire, potrei dire che un ruolo di sviluppo positivo di una sensibilità comune sia riconosciuto. Aggiungerei anche - e mi sembra un dato non affatto secondario, in questo caso anche per l'incarico che svolgo - che nei momenti di più aspra conflittualità con le amministrazioni locali, che si riconducono e si riportano agli anni che vanno tra il 2012 e il 2015, gli eventi e le manifestazioni pubbliche sono stati a volte connotati da elementi di durezza, ma mai da possibili turbative dell'ordine pubblico. Tutto è avvenuto nel contesto di una dialettica sociale sul territorio. Per quel che mi riguarda, mi sentirei di trasferire al signor Presidente e agli onorevoli parlamentari che l'atteggiamento di fondo, il *sentiment* delle comunità locali è di un realismo - mi verrebbe da dire - «interrogante», un realismo problematico rispetto a benefici, dubbi e perplessità.

PRESIDENTE. Ringrazio nostro ospite e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10